

17 giugno 2005

Incontri e cultura nei dintorni della fermata del metrò

Assab One, un centro-motore per le mostre dei giovani artisti

MILANO — Alla fermata di Cimiano i vagoni della metropolitana Linea 2 sono già sbucati dal sottosuolo, finalmente fuori dall'asfalto come dei treni veri. Ma la città non è ancora finita, è solo un'altra parte, è ancora zona 2.

Con Milano però questo luogo, cioè i dintorni della fermata e anche oltre, sembra condividere soltanto il nome, con un passaggio rado di auto e persone e una vita più che di quartiere di paese.

Tra problemi di emarginazione e di integrazione qui incrociandosi ci si saluta, dei vicini si conoscono nome, cognome, generalità in dettaglio, fatti personali almeno vagamente. Strano che proprio qui, e non in centro nelle solite tre strade abbia messo radici uno degli spazi dedicati all'arte contemporanea più vitali di Milano.



Il centro espositivo Assab One (CdG)

E Assab One non solo c'è, ma funziona. Questa officina di manifestazioni culturali e artistiche ha occupato gli splendidi, vasti e versatili spazi lasciati vuoti da una nota azienda grafica milanese, la Gea Grafiche Editoriali Ambrosiane. Era la ditta del padre di Elena Quarestani, ideatrice e promotrice di quello che all'inizio doveva essere solo un esperimento per uno spazio espositivo.

Assab One, semplicemente il nome della via con numero civico all'inglese in cui si trova - via Assab 1 - , Assab come il nome di un porto africano, ha già alle spalle diverse mostre dedicate come quelle del 2002 e del 2004 ai giovani artisti italiani. I progetti da settembre in poi si concentreranno su di un maggior coinvolgimento dei residenti.

S.M.